



Voce di Orentano

Per corrispondenza ed abbonamenti rivolgersi a: Sac. Don Sergio Occhipinti Parrocchia 56020 Orentano Tel.348-3938436 / 349-2181150
 Abbon. Annuo € 25,00 su c.c.p. N. 10057560 intestato a: Chiesa arcipretura S.Lorenzo Martire Orentano - Tip: Arti Grafiche Nuova Bonafè Fucecchio
 aut. trib. Pisa del 8-11-77- scrivi alla redazione: -- roberto.agrumi@alice.it collegali al sito www.parrocchiadiorentano.it



Cari fedeli,

Con le prime comunioni e la festa del Corpus

Domini, le attività pastorali delle nostre comunità di Orentano e di Villa Campanile, si fermano per la breve parentesi estiva. Con un pizzico di rammarico, devo dire che ho notato un lieve calo di partecipazione sia alle sante messe che alla nostra processione, mentre la recita del rosario, nelle nostre corti, è ancora abbastanza sentita e partecipata.

Bravi e sensibili i nostri ragazzi che si sono preparati a ricevere per la prima volta la santa comunione. Forse è arrivato il momento che noi adulti sappiamo cogliere la bella testimonianza di fede che ci viene dai nostri figli così ancora innamorati di Gesù.

La loro prima comunione celebrata e fatta con vero amore sia anche per noi adulti motivo di riflessione per scoprire e rimuovere il nostro rapporto con Gesù Cristo risorto e presente nel santissimo sacramento dell'altare. In ogni eucarestia che celebriamo, Gesù muore e risorge per donarci tutto il suo perdono e il suo amore in quell'ostia santa e divina e in quel preziosissimo sangue, sparso e versato per la nostra salvezza. Gesù non va mai in ferie e neppure in vacanza, per questo ogni domenica, se vogliamo essere cristiani fino in fondo, siamo chiamati ad incontrarci con lui nella santa messa, a riceverlo nella comunione.

Prego il Signore e la Vergine Maria che le nostre comunità cristiane, in questo periodo estivo, possano ritrovare quella fede che hanno sempre avuto per una rinnovata primavera nel Signore Gesù.

**Dio vi benedica tutti
vostro don Sergio**

Prima Comunione 2008

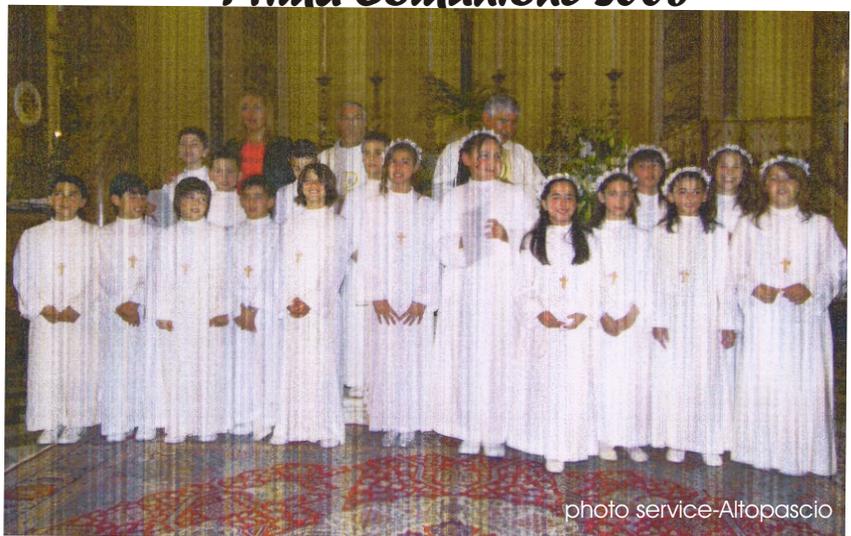


photo service-Altopascio

Domenica 25 maggio, nella solennità del Corpus Domini, 17 nostri ragazzi hanno ricevuto per la prima volta la santa Comunione. Alla messa delle ore 11 in una chiesa stracolma di fedeli abbiamo celebrato questa festa con raccoglimento e devozione e con il cuore colmo di felicità per i nostri:

Sonja, Niccolò, Stefano, Federico, Chiara C., Andrea, Benedetta, Chiara F., Samuele, Riccardo, Ludovica, Cristian, Eleonora, Vittoria, Manuel, Tommaso e Fiore Ginevra

A completare la giornata, nel pomeriggio, solenni Vespri e processione per le strade del paese. Un grazie a tutti coloro che hanno provveduto all'addobbo della chiesa, alla nostra corale, ai catechisti ed a tutti i fedeli intervenuti.

Speriamo che, tra pranzi e rinfreschi, ai nostri ragazzi rimanga il messaggio fondamentale di questa giornata, poiché Gesù ci ha promesso di restare con noi fino alla fine del mondo (Mt 28,20).

Egli ha mantenuto la sua parola in molti modi. E' con noi nella sua parola, che è sempre una parola viva e santa, che conduce al Padre chi ad essa si affida. Egli è presente, ancora di più, nel sacramento del suo corpo e del suo sangue e ciò merita certo una festa. Questo sacramento ci colma, innanzitutto perché fa arrivare fino a noi l'incarnazione del Verbo divino, Dio continua a venire per restare. Non ci abbandonerà più. In secondo luogo questo sacramento ci nutre: alimenta in noi quella vita divina che è la nostra vera vita, poiché è eterna. Questo sacramento, infine, ci fa vedere, sotto forma di pane e di vino, colui che gli apostoli hanno visto, ma, proprio come Gesù di Nazareth non era visto da tutti come il Messia, il sacramento del suo corpo e del suo sangue non convince tutti. Per chi si ferma alle apparenze, tale sacramento non costituisce una prova, poiché ciò che si vede non basta. Infatti si vede ciò che si lascia vedere.

Per il credente invece, cioè per chi si lascia raggiungere dall'amore di Dio, questo sacramento è il più grande fra i segni, il segno che mette in comunione con Gesù stesso. Il credente è da esso trasfigurato, il suo peccato è purificato e grazie ad esso pregusta il banchetto promesso, quello delle nozze del Figlio.



**Mercoledì
28
maggio
a
Roma
in
udienza
dal
Papa
con i
ragazzi
della
prima
comunione**

mercoledì mattina, sveglia prestissimo, è necessario partire presto, primo perché Roma è lontana, poi perché il viaggio possa essere il più comodo possibile. Alle 3,15 puntualmente arriva il pulman di Donato e via.... Erano presenti quasi tutti i ragazzi della prima comunione di Orentano e Villa Campanile, quasi tutti perché negli ultimi giorni qualcuno si è ammalato, pazienza potrà sempre venire l'anno prossimo. Il viaggio è stato tranquillo, siamo arrivati in orario ed abbiamo potuto scegliere i posti più vicini al passaggio del Papa. Finalmente in piazza S. Pietro, emozionante vedere la enorme partecipazione di pellegrini da tutto il mondo. Ore 10,30 con estrema puntualità arriva Benedetto XVI e gli applausi di tutti sono esplosi gioiosi. Dopo la catechesi su Gregorio Magno c'è stata la presentazione dei gruppi ed abbiamo potuto sentire bene la voce dell' annunciatore quando ha detto: **"Pellegrini provenienti dalle parrocchie di san Lorenzo in Orentano e san Pietro d' Alcantara in Villa Campanile"**. Finita l' udienza ci siamo trasferiti al Gianicolo dove abbiamo pranzato, era la prima volta che andavamo lì e siamo rimasti sorpresi dall'accoglienza e dal trattamento che ci hanno riservato, credo che torneremo sempre da loro anche negli anni prossimi. Dopo pranzo abbiamo visitato la Basilica di san Pietro e le tombe dei papi, soffermandoci un pò di più su quella di Giovanni Paolo II. Poi tempo libero fino alle 17, qualcuno ne ha approfittato per salire sulla cupola, altri per fare degli acquisti. Abbiamo incontrato anche il nostro caro don Giovanni che era a Roma con la parrocchia di Ponte a Egola. Casualmente era a Roma anche il nostro vescovo Fausto Tardelli, ed appena ci ha visti ne è rimasto sorpreso, non si aspettava di incontrare parte della sua diocesi, è stato un pò di tempo con noi e ci siamo fatti le foto assieme. Poi, via verso casa, è stata una giornata bellissima, tutto è andato per il verso giusto, anche il gran caldo è stato sopportato benissimo, abbiamo ringraziato di questo la Madonna che ci è stata sempre vicina, recitando il rosario durante il viaggio di ritorno.

.....Una bella notizia.... abbiamo appreso che **Francesco Bragetti**, classe 1994, è risultato il vincitore nella gara di salto in lungo, con la misura di metri 5,89 ai Campionati Italiani Studenteschi di Atletica Leggera che si sono svolti a Formia in questa settimana. Francesco dunque è campione italiano. Conosciamo bene Francesco e sappiamo che oltre ad un bravo atleta è anche un ottimo studente, questo dà ancora più lustro alla sua vittoria. Facciamo tanti auguri a Francesco ed ai suoi genitori Patrizio e Maria.

Scuola dell'Infanzia sant' Anna

Anche quest'anno il "pulmino giallo", tanto amato dai bambini, ci ha accompagnato alla fattoria Granchi in via della Repubblica. Come sempre i bambini si sono divertiti molto a guardare gli animali; c'erano Gina il cinghiale, Virgil il cavallo, gli struzzi, i conigli, le galline e i pesci rossi.

Il padrone di casa ci ha gentilmente offerto, oltre all'ospitalità, anche l'aranciata e la Coca, gesto molto apprezzato dai bambini.

L'anno scolastico sta per finire così come il programma didattico che ha impegnato i bambini da ottobre. Anche le maestre stanno terminando, con un po' di affanno, il "libro di fine anno" che conterrà tutti i disegni, fotografie, attività e che sarà consegnato alle famiglie il giorno della festa dell'asilo.

La festa si terrà sabato 21 giugno: alle ore 15,00 sarà celebrata la Santa Messa nel giardino e verranno consegnati i diplomi ai bambini che l'anno prossimo andranno a scuola; alle 16,00 circa i bambini, diretti da Federica, canteranno le canzoni che hanno fatto parte del progetto di musica; alla fine dello spettacolo faremo merenda tutti insieme.

A seguito delle tante richieste il termine per iscriversi al campo estivo è stato prorogato al 15 giugno p.v.; vi invitiamo a contattare l'asilo per eventuali informazioni. Saranno accolti bambini dai 3 ai 10 anni; la retta sarà di 150€ dalle 8,00 alle 16,00 e di 100 € dalle 8,00 alle 12,00 ed il pagamento dovrà avvenire al momento dell'iscrizione.

Lisa Zoboli



J "nostri" in gita alla fattoria di Alessandro Granchi



**Gruppo "Fratres" di Orentano
10 - 11 maggio festa della mamma**

Archiviata la festa al chiesino, il gruppo Fratres non ha perso tempo, ed ha subito messo mano ad un'altra iniziativa. Sabato e domenica i volontari si sono impegnati nella vendita delle azalee, ricorreva la festa della mamma, quindi quale migliore modo per festeggiare la ricorrenza, che regalare un'azalea.

Naturalmente tutto il ricavato della vendita delle piante è andato anche quest'anno all'associazione A.I.R.C. per la ricerca sul cancro. Iniziativa lodevole e meritoria. Il prossimo appuntamento dell'associazione sarà per il 3 di agosto per la festa del gruppo, di cui ricorre quest'anno il 35° anniversario della fondazione. Eravamo nel 1973 ed era allora parroco di Orentano il compianto don Gino Frediani. Da quell'anno il gruppo ne ha fatta di strada, ed è arrivato ad un gran numero di donazioni, sorpassando, nei numeri, anche paesi vicini e molto più popolati.

**25
aprile
2008**



Ricordato il 63° anniversario della liberazione. Organizzata dalla sezione ex Combattenti e Reduci di Orentano e Villa Campanile la commemorazione ha avuto inizio con il corteo da piazza Roma fino al monumento dei caduti, dove è stata deposta una corona di alloro. Poi il saluto delle autorità. Presenti anche alcuni gonfaloni delle associazioni paesane.



CON IL BATTESIMO SONO DIVENTATE NUOVE CREATURE

24 maggio

EMMA BONGIOVANNI

di Girolamo e di Lorenza Buoncristiani

Pad. Mario Buoncristiani
Mad. Giulia Allegrini

11 MAGGIO

GIACOMO GUERRI

di Gianluca e di Nicoletta Paluzzi

24 Maggio

VANESSA PIERI

di Stefano e di Roberti Claudia

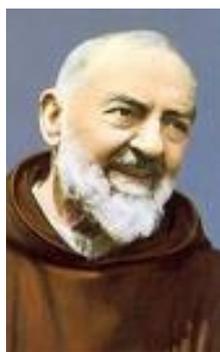
Pad. Gabriele Roberti
Mad. Barbara Pieri



sabato 31 maggio nella nostra chiesa si sono uniti in matrimonio

EMANUELE GRANUCCI e SARA BIANCHI

"Alla nuova famiglia l'augurio di vivere la loro unione nella fede del Signore"



il gruppo di preghiera san Pio da Pietrelcina vi aspetta in chiesa ogni primo venerdì del mese alle ore 17,00

CI HANNO PRECEDUTO ALLA CASA DEL PADRE



30 aprile **CLEMENTINA PANCELLI** nei Tintori di anni 81



17 maggio

FRANCO BUSANI di anni 65



30 maggio

GRAZIOSO PELLEGRINI di anni 73

RICORDO DEI DEFUNTI



Anna Bulleri in Parrini

"Mancherai tanto a tutti noi, ma resterai sempre viva nei nostri cuori. Il marito Lazzerò, i figli Claudia e Roberto, il nipotino Daniele e il genero Michele, ti ricordano con grande affetto"

Ugo Turini e Marisa Poggetti - 50 anni insieme



5 maggio 1958

5 maggio 2008



"La vostra vita in comune, è un esempio per tutti coloro che iniziano a vivere insieme"

OFFERTE PER LA CHIESA E VOCE D'ORENTANO

Vanda Stefanini in memoria dei propri defunti, Emma in memoria di Ambrogio Buonaguidi, il gruppo Fratres donatori di sangue, Pasticceria Andreotti, Pierucci Quinta (Livorno), le famiglie dei bambini della prima comunione che hanno fatto offerte per la chiesa e per i fiori, le famiglie Guerri, Bongiovanni e Pieri in occasione del battesimo di Giacomo, Emma e Vanessa.



ANGIOLO BILLI
24-06-2000



BINI BUONCRISTIANI
MARIA ZAIRA 25-05-1977



BUONCRISTIANI LEOPOLDO
13-03-1960



BUONCRISTIANI VIRGILIO
11-01-2000



PIETRO CARMIGNANI
27-06-2004



il Chiesino di Carletti

Gli oratori (i Chiesini) di Orentano - di Savino Ruglioni

L'oratorio, o **chiesino**, come viene chiamato a Orentano, si differenzia dalla marginetta per le sue maggiori dimensioni; la marginetta è un'edicola con un'immagine sacra, la cui costruzione era stata motivata per esorcizzare un luogo aperto e per infondere al passante un attimo di raccoglimento; l'oratorio è un luogo sacro in cui è possibile accedere all'interno, ed il prete vi può celebrare la messa per un ristretto numero di fedeli.

La costruzione di un oratorio in aperta campagna avveniva di solito per venire incontro alle esigenze spirituali di una famiglia benestante, che, non sappiamo se per vocazione o per ambizione, realizzava il proprio santuario territoriale che fungeva spesso anche da sepolcreto di famiglia. La sua apertura al culto necessitava del consenso delle maggiori autorità ecclesiastiche; le richieste avevano varie motivazioni: spesso la principale era la presenza di un religioso in casa e la necessità che questi aveva, per suo comodo e per i propri familiari, di poter disporre di un vicino luogo di culto ove poter dire la messa. A quel tempo la crisi di vocazioni sacerdotali era una cosa sconosciuta ed inconcepibile, anzi vi era una tale abbondanza di religiosi, che non tutti i preti, dopo l'ordinazione, riuscivano ad ottenere incarichi pastorali, per cui rimanevano *liberi* e si adattavano a vivere presso le loro famiglie. La gran parte degli oratori orentanesi fu costruita nella seconda metà del settecento

Prima di allora, probabilmente, ne esistevano solo due. Nella relazione della Visita Pastorale avvenuta il 2 maggio 1759, con la quale l'allora vescovo di san Miniato mons Domenico Poltri era di passaggio nella nostra parrocchia, vengono citati i luoghi sacri allora esistenti ad Orentano; il vescovo, dopo aver visitato la chiesa parrocchiale, si recò presso l'oratorio della SS. Annunziata dei Carlini (comunemente detto "il chiesino di Carletti) ed infine visitò l'oratorio di s. Stefano e s. Pietro d' Alcântara di proprietà dei signori Franciosini, che sorgeva in luogo dell'odierna chiesa parrocchiale di Villa Campanile.

Il chiesino di Carletti viene riportato su una carta del lago di Sesto dell'anno 1778, su cui sono disegnati i territori circostanti con dovizia di particolari; nei pressi della "Casa del Carlini" in fondo alla strada che porta alla corte, si legge la scritta: "ss. Annunziata".

Alla fine del settecento questo oratorio è rammentato sulle carte della matrice dell'estimo di Orentano e risulta di proprietà di Orazio di Pietro Paolo Carlini. Ai primi dell'ottocento gli oratori presenti sul territorio della parrocchia di Orentano erano diventati sette, come attestato in un documento conservato all'Archivio Vescovile di san Miniato, che in parte riportiamo: "...nota degli oratori esistenti..... nella Pievania di Orentano, essendo Pievano il molto Rev.do sig. Giuseppe Gerini: 1) Oratorio del sig. dott. Lami di Santa Croce. 2) Oratorio sotto il titolo di Maria SS.ma del Buon Consiglio della famiglia Buoncristiani. 3) Oratorio sotto il titolo di san Pietro d'Alcântara di proprietà dei signori Franciosini di Castelfranco. 4) Oratorio sotto il nome dell'Angiolo Custode di proprietà della famiglia Biagi di S:Croce. 5) Oratorio sotto il titolo di san Rocco di proprietà della famiglia Scaramucci di s. Maria a Monte. 6) Oratorio della SS. Annunziata della famiglia Carlini di Orentano. 7) Oratorio san Carlo, una volta della famiglia Barghini, ora interdetto".

Il primo oratorio della lista era il chiesino-sepolcreto allora proprietà della famiglia Lami (oggi di proprietà Marconi) tuttora esistente, accanto alla villa Lami, in via delle Fontine vicino a Nardi. La costruzione di questo oratorio risale all'anno 1774, infatti sono visibili sul muro della facciata, poste ai due lati della villa, due pietre con le seguenti iscrizioni: "F.F. SIM e FF LAMI e LANNO 1774". Certamente si fa riferimento al possidente Simone di Francesco Maria Lami da S. Croce, e fratelli, la cui presenza ad Orentano è attestata nel 1750 sui registri della parrocchia. I fratelli Lami, originari di Santa Croce "...avendo dato principio a far costruire una casa per comodo loro e loro successori negli effetti che possiedono in luogo detto Orentano in Cerbaia..." chiedevano di potervi erigere un oratorio a san Giuseppe. Il permesso venne accordato il 2 giugno 1774, l'oratorio venne benedetto il 10 ottobre 1775. La famiglia nell'ottocento mutò il proprio cognome in "Prato Lami". Nel 1872, quando morì ad Orentano il piccolo Andrea, di tre anni, figlio del signor Bernardo Prato Lami, fu inumato in questa cappellina privata. Il secondo era l'oratorio della famiglia Buoncristiani, di un ramo di corte Centrelloni, ultimamente detto anche il "chiesino dei Domeniini", che sorgeva un tempo nel centro del paese, grosso modo dove oggi si trova la sede della Cassa di Risparmio. Venne demolito nell'anno 1959, per la verità con una decisione un po' affrettata, per creare uno slargo all'imbocco di via Nencini, che i notabili orentanesi di allora a gran voce reclamavano in nome delle esigenze del crescente traffico veicolare e del futuro sviluppo urbanistico del paese. Si dice che su un muro di questo oratorio fosse visibile una pietra con inciso 1777, forse l'anno della sua costruzione. Dai registri della parrocchia, abbiamo notizie di sepolture all'interno dell'oratorio. Nel 1848 muore all'età di 50 anni il prete Pietro Buoncristiani, figlio di Angelo di Gio. Battista che viene sepolto "...nell'oratorio Buoncristiani sotto il titolo del Nome di Maria".

Alcuni mesi dopo muore il fratello Francesco di 40 anni, "signore, che,".....previa la facoltà del Superiore ecclesiastico..."viene seppellito... nel proprio oratorio sotto il titolo del Nome di Maria SS.ma". Negli anni seguenti seguono altre inumazioni di defunti appartenenti a questa ricca famiglia orentanese.

L'oratorio che andava sotto il titolo dell'Angiolo Custode, era il chiesino di corte Melai in via delle Fontine. Apparteneva allora, alla famiglia Biagi di S. Croce sull'Arno. Venne fatto costruire da Giovanni Biagi. In una lettera del 1777 Gio. Gualberto, fratelli e nipoti Biagi, chiedono al vescovo il permesso di erigere un oratorio: "... nella loro villa di Orentano....".

L'oratorio di san Rocco era il chiesino adiacente all'ultima casa abbandonata in fondo alla via del Macchione. Questo oratorio, oggi completamente rovinato, nel suo piccolo, doveva presentarsi gradevole nella composizione architettonica in stile tardo barocco, con abside tergale e facciata ornata con cornici e lesene, motivi di decoro piuttosto insoliti per un chiesino di campagna. Si dice che un tempo il parroco di Orentano, una volta l'anno, vi venisse a celebrare la messa. L'oratorio fu realizzato intorno all'anno 1780, allorché i signori Scaramucci, a quel tempo proprietari del podere, ne intrapresero la costruzione ed in breve fu aperto al culto, dopo aver ottenuto dalle autorità tutti i permessi necessari. La concessione Granducale fu rilasciata il 2 settembre 1780 ed il permesso del parroco di Orentano, pievano Carlo Gerini, venne concesso il 18 aprile 1781. L'oratorio venne dedicato a san Rocco e in data 31 maggio 1781 il vescovo ne autorizzò la benedizione; il 10 giugno 1781 il pievano Gerini, con l'assistenza di un cappellano, altri quattro sacerdoti ed un chierico lo benedisse. In ultimo l'oratorio della famiglia Barghini. Non sappiamo dove si trovasse, anche perché nel 700 questa famiglia si era già scissa in più diramazioni ed i suoi componenti abitavano in tre insediamenti diversi: Lelli, Mennino e Pantalone. Su questo oratorio esistono dati discordanti. Non è citato nella visita pastorale del 1759, per cui si può ritenere che sia stato costruito successivamente; se nel 1808 era già sconosciuto, ebbe indubbiamente vite brevi. Forse si trovava nei pressi di casa Novello, in fondo alla Simoneta, e si dice che fosse dedicato a san Carlo Borromeo. Pare che la statua del santo, oggi perduta, venisse trasferita nella chiesa di Villa Campanile ai primi di questo secolo, durante uno dei suoi rifacimenti, allorché l'oratorio di san Carlo venne demolito. Di certo, esiste in data 25 novembre 1811 la richiesta di Costantino Novelli, al vescovo di san Miniato, di poter erigere un oratorio nel podere in Orentano, dedicato a san Carlo. Il 28 settembre 1812 c'è la relazione della visita del pievano di Orentano al "...pubblico oratorio recentemente fabbricato di pertinenza di ...sig Novelli posto nella sua villa di Orentano..." che scrive "...ed ho ritrovato il medesimo molto decente..." lo stesso giorno l'oratorio viene benedetto. Esisteva un tempo a Orentano un altro oratorio, molto antico, ma non abbiamo neppure una vaga idea delle sue dimensioni, sappiamo solo che si trovava nella zona di Brogi. Era la chiesina di san Nicola di Vaccareccia (toponimo oggi estinto, sostituito dai vari Giola, Brogi, Menconi, ecc) che viene raffigurata in una carta del lago di Sesto databile con approssimazione ai primi del settecento. La sua costruzione risaliva agli anni della prima colonizzazione di Orentano, di certo era precedente all'anno 1538, essendo citata nello Statuto dei Poderi di Cerbaia, quale punto di riferimento per l'individuazione di un podere: "...alla Vacharecia uno podere verso Altopascio cominciando alla chiesa, di statora trecento da misurarsi et confinarsi...".



**Marginina
all'inizio
di corte
Coccio**